

Gazzetta del Sud 6 Febbraio 2016

La cocaina tra piante e legname. Maxi sequestro al porto di Gioia

GIOIA TAURO. Cocaina purissima per un totale di 540 chilogrammi (il valore è circa 110 milioni di euro) è stata sequestrata al porto di Gioia Tauro nel corso di due operazioni nel giro di appena trentasei ore condotte dalla Guardia di Finanza e dal Servizio Vigilanza Antifrode delle Dogane.

La "neve" viaggiava in due diversi container il primo dei quali trasportava semi di quinoa, pianta erbacea alimentare, é, proveniente dal Cile, era destinato ad una industria alimentare francese con sede a Fos sur Mer. L'altro carico, invece, arrivava dal Brasile ed era stipato in un container che trasportava legname diretto a Ravenna.

Le due operazioni, coordinate dalla Dda di Reggio con la collaborazione della Procura di Palmi, hanno impegnato gli uomini del gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro che hanno agito agli ordini del colonnello Michele Cascavilla e con la collaborazione degli specialisti del Gruppo Cinofili, e i funzionari dello Svad dell'Agenzia delle Dogane guidati dal dott. Saverio Marrari.

Le stesse sono partite dopo un primo controllo alle carte di viaggio che hanno destato alcune perplessità. Poi una successiva verifica esterna grazie alle sofisticate apparecchiature scanner in dotazione alle fiamme gialle ha dato la conferma, in entrambi i casi, che nei due container non tutto era in ordine.

I primi 40 Kg di stupefacenti in un container partito dal Cile. Ufficialmente doveva trasportare semi di quinoa, ma celati dietro le file di sacchi della sostanza erbacea, i cani hanno scovato alcuni borsoni, cinque in tutto, nei quali erano sistemati numerosi panetti.

Trascorso giusto un giorno il secondo grosso carico di cocaina, che rappresenta in effetti il più consistente fino ad ora sottratto in un solo colpo al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, è stato scoperto nell'altro container che arrivava dal Brasile. Ben mezza tonnellata stipata in diciotto borsoni di tela e suddivisa in numerosissimi panetti. Tutto celato dietro una vera e propria barriera di assi di legno da impiegare nell'edilizia con destinazione, via feeder, la città di Ravenna.

Con questa duplice operazione, dall'inizio del 2016, la cocaina sequestrata al porto di Gioia Tauro ha già superato la "soglia" dei 700 chilogrammi: un quantitativo più che considerevole nel lavoro di contrasto contro ogni attività criminosa e soprattutto al passaggio di droga voluta e coordinata dal procuratore di Reggio Calabria, Federico Cafiero De Raho che conferma il

massimo impegno nella vigilanza sul porto calabrese (nello scorso anno sono stati sequestrati 932 chilogrammi di "neve"purissima) che continua a restare, purtroppo, punto di snodo del traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Gioacchino Saccà